

Don Carlo Gnocchi, una vita per i deboli

*La storia dell'elettricista
colpito da una scarica da 15mila volt
e salvato dal nostro sacerdote*

Fu salvato da un miracolo di don Gnocchi nel 1979, dopo aver preso una scarica elettrica da 15mila volt, ma per anni la sua storia è stata conosciuta soltanto dai compaesani. A svelarla ora è Stefano Zurlo nel libro *L'ardimento*. Racconto della vita di don Carlo Gnocchi (Bur, 208 pagine, 9,20 euro). Il miracolo ricevuto da Sperandio Aldeni, elettricista di Villa d'Adda (Bergamo), non è ancora stato riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa, ma potrebbe essere il tassello mancante nel processo di beatificazione di don Gnocchi, nato nel 1902 a San Colombano al Lambro e morto il 28 febbraio di 50 anni fa. Aldeni stava lavorando in una cabina dell'Enel a Orsenigo (Lecco), quando fu investito da una scossa violentissima. «Cominciai a gridare - ricorda a distanza di anni - Chiamavo il Signore, la Madonna, supplicai don Gnocchi di aiutarmi perché non sentivo più le gambe, pensai che sarei rimasto in carrozzina per sempre come i suoi ragazzi che portavo in giro». Nel tempo libero infatti Aldeni andava a trovare i bambini handicappati della fondazione Don Gnocchi. I colleghi lo trovarono in un lago di sangue in condizioni impressionanti, eppure due mesi dopo uscì dall'ospedale sulle sue gambe. Uniche conseguenze della grave incidente, alcune cicatrici sulle mani e sui piedi. Durante il processo diocesano il chirurgo che lo ebbe in cura, Mauro Serra, ha osservato che «il primo rischio nelle esposizioni a correnti elettriche elevate è di tipo cardiologico». Eppure «il paziente al primo soccorso medico e trasporto in ospedale si trovava in condizioni cardiologiche e respiratorie discrete». Mentre Aldo Pisani Cerretti, medico e perito del tribunale ecclesiastico, non solo ha notato l'«eccezionalità della sopravvivenza immediata all'evento, che è rarissima in casi del genere», ma anche «la totale assenza di danni tessutali» come lesioni nervose, fratture ossee, problemi renali e cataratta. Aldeni, che oggi ha 72 anni e gode di ottima salute, rivela di avere ancora due desideri da realizzare: «Voglio aprire a Villa d'Adda una struttu-



ra polivalente che dedicheremo a don Gnocchi. E poi vorrei vedere don Carlo beato». Commenta l'autore del libro: «Ora manca solo un passaggio sulla strada verso la beatificazione: il riconoscimento del miracolo di Orsenigo». Il 20 dicembre 2002 infatti Giovanni Paolo II ha dichiarato don Gnocchi venerabile, il primo gradino verso gli altari, a 15 anni dall'apertura del processo di canonizzazione, avvenuta nel 1987. All'inizio di questo cammino, come racconta *"L'ardimento"*, c'è l'incontro con uno sguardo. È quello di don Orione, fondatore del Piccolo Cottolengo, che il giovane don Gnocchi vide nel 1921 durante un convegno all'Università cattolica. «Quando egli ti guardava, ti sentivi avvolgere e penetrare da un alone di calore intimo, di interesse amoroso e di bontà compassionevole», raccontava in una lettera. E aggiunge Zurlo: «Quel giorno don Carlo capisce chi è il santo: un uomo innamorato di Cristo e per questo capace di amare gli uomini». La vocazione di don Gnocchi nacque da incontri come questo, che gli diedero una baldanza (*"L'ardimento"* del titolo) del tutto particolare, anche nelle situazioni più difficili. Tale tratto della sua personalità è sintetizzato dal cardinale Carlo Maria Martini, che nell'introduzione

parla di uno «straordinario "eccesso" di dedizione e di entusiasmo che ha caratterizzato la vita di questo grande prete». E anche gli aspetti più curiosi di don Gnocchi nascevano da questa dedizione, come poteva osservare chi lo vedeva andare sempre di corsa. Tra gli altri un vigile, che un giorno lo fermò mentre accelerava con la sua Topolino come un pilota di Formula Uno. «Vado di fretta, ho più di 200 bambini da mantenere», gli disse don Carlo, piazzandogli in mano un santino e lasciandolo incapace di replicare. O come capitò al Papa Pio XII quando gli offrì la nomina a vescovo, sentendosi rispondere senza giri di parole: «Se Vostra Santità vuole, volentieri, ma se posso continuare a lavorare per i miei ragazzi, meglio».

Pietro Vermizzi

STEFANO ZURLO, *L'ardimento*. Racconto della vita di don Carlo Gnocchi
Bur, Milano 2006, pp. 208, 9,20 euro

